

T33

Carme XII Il fazzoletto

Asinio Marrucino, fratello del più famoso Asinio Pollione (storico e uomo politico di prima grandezza) è rimproverato perché si diverte a rubare il fazzoletto dei distratti, quando è invitato a cena. Marrucino non è un ladro, ma piuttosto un impertinente scapestrato della *jeunesse dorée* di Roma, il quale si crede spiritoso e brillante coi suoi furti. Un piccolo squarcio sulla “dolce vita” del tempo.

- 1 Asinio Marrucino, fai un uso non bello
della tua mano sinistra¹: bevendo e scherzando,
freggi i fazzoletti² delle persone distratte.
Pensi di essere spiritoso? Ti sbagli:
5 è una cosa meschina e volgare.
Se non credi a me, credi a Pollione,
tuo fratello, che spenderebbe una sostanza
per risarcire i tuoi furti: è un ragazzo
bravo, e lui sì, spiritoso.
10 Perciò aspettati mille versi ingiuriosi³
se non mi rimandi il mio fazzoletto,
che m'interessa non per il suo valore,
ma perché è il ricordo di un caro amico.
Questi fazzoletti di Setaba⁴ me li hanno mandati
15 dalla Spagna Fabullo e Veranio⁵,
e io devo amarli come amo
il mio Veranio e Fabullo.

1. della tua mano sinistra: la sinistra è la mano più adatta ai furti, perché la meno controllabile.

2. i fazzoletti: in latino *lintea* (v. 3), erano fazzoletti di lino che si usavano per detergersi il viso e le mani durante i pasti e che potevano essere facilmente sottratti.

3. mille versi ingiuriosi: il numero in latino è *trecentos* (v. 10), a indicare una cifra indefinita e iperbolica.

4. di Setaba: città della Spagna Tarracense a sud di Valencia (oggi Jativa), che era centro della migliore industria del lino europeo.

5. Fabullo e Veranio: insieme i due amici si erano recati in Spagna a seguito di qualche governatore; l'amico Veranio è citato anche nel carme IX (T31) mentre a Fabullo dedica il carme XIII (T34).